



## SANITÀ: NASCE LA "CARTA RELAZIONALE" PER ALLEVIARE LA SOFFERENZA DEL BAMBINO MALATO

Presentato oggi a Milano il lavoro di un pool interdisciplinare coordinato dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus. Impegnati oltre 100 medici

Il documento è stato sottoscritto ufficialmente tra gli altri da Eugenio Borgna, Ferruccio De Bortoli, Momcilo Jankovic, Enrico Finzi e sarà proposto ai Reparti di Pediatria di tutti gli Ospedali italiani

Milano, 16 giugno 2016 - Non nascondere la verità: un bambino malato ha bisogno di comprendere, con codici a lui accessibili, la sua situazione. È la prima indicazione contenuta nella Carta del Convegno "Lo sguardo sulla sofferenza del bambino" promossa dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus, che ha riunito un pool interdisciplinare composto da oltre 100 medici, psicanalisti, sociologi e giornalisti con l'obiettivo di aiutare il personale sanitario nel difficile compito di relazionarsi a un bimbo malato grave e alla sua famiglia. La Carta, ultimo lavoro della Fondazione Quarta, da anni impegnata nell'indagine e ricerca scientifica sul tema del **rapporto medico-paziente**, sintetizza in **sei punti** gli specifici bisogni relazionali del bambino malato e i relativi comportamenti atti a soddisfarli, nella convinzione che la "relazione" sia da considerarsi a tutti gli effetti un atto medico. Il documento è stato presentato oggi a Milano, con i saluti dell'assessore **Giulio Gallera** per Regione Lombardia. La Carta, sottoscritta ufficialmente tra gli altri da Eugenio Borgna, psichiatra e scrittore, Ferruccio De Bortoli, presidente Vidas e giornalista, Enrico Finzi, ricercatore e sociologo, Alberto Giannini, responsabile Terapia intensiva pediatrica Ospedale Maggiore Policlinico, Sergio Harari, medico ed editorialista, Momcilo Jankovic, responsabile U.O Day Hospital di Ematologia Pediatrica, Michele Oldani, sociologo e psicanalista, sarà proposta ai Reparti di Pediatria degli ospedali italiani perché la adottino. Le sei indicazioni in cui si articola la Carta sono: dire la verità, con opportuni tempi e modi, per aiutare il bambino a capire cosa gli sta succedendo; **costruire un rapporto di fiducia** per soddisfare il bisogno del minore di sentirsi protetto e sicuro; dare speranza (e non illusione) e massimizzare la felicità possibile nella condizione imposta dalla malattia; ascoltare i bisogni del bambino,

riconoscendolo come specifico individuo; **orientare** i genitori nelle decisioni, a volte difficili.

"Questo lavoro vuole essere un contributo all'attività di medici e operatori sanitari chiamati al

difficile compito di gestire la malattia del bambino, con tutto il carico di sofferenza emotiva

che vivono genitori e familiari, spiega Lucia Giudetti Quarta, fondatrice e presidente della

Fondazione. La Carta sintetizza la missione della Fondazione: aiutare i medici perché possano

aiutare i malati. Ora vogliamo diffonderla in tutta Italia nella speranza che in tanti possano

presto condividerla e adottarla".

"La specificità di questo contributo - spiega Alan Pampallona, Managing Director della

Fondazione - è l'approccio multidisciplinare a nostro avviso utile per esplicitare dei bisogni

che a volte non si colgono da una sola prospettiva. La finalità è quella di offrire ai medici validi

contributi di riflessione ed efficaci strumenti per potenziare la loro attività e per accrescere la

reciproca soddisfazione dei piccoli pazienti, dei genitori e dei medici".

\* \* \*

La Fondazione Giancarlo Quarta Onlus nasce nel 2004 per ricordare Giancarlo Quarta e le sue qualità umane e professionali. Rivolge il proprio impegno ai malati gravi e si propone di alleviarne la sofferenza emotiva, privilegiando i temi della relazione del malato in ambito clinico e sociale. La Fondazione opera in prevalenza nell'ambito della ricerca psicosociale, ed è dotata di un ampio Comitato Scientifico composto da oltre 40 professionisti raggruppati per

aree di competenza, al fine di affrontare temi complessi con ricchezza di approcci e contributi.

Per rimanere aggiornato sulle attività della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus può seguirci sui nostri canali social

ufficiali Facebook, Twitter e Youtube